

Abbonamento annuo L. 72. — la copia. — Per gli esteri, se chiesta diretta-  
mente, L. 4.80, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Frapponi N. 4, Udine  
(Oglio) (Circ. 100) (P. 1000) Una copia in gruppo L. 1.60



Spett. Biblioteca Comunale di Udine

ANNO XII - N. 5. — Propaganda l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 29 Gennaio 1911

### Prete e popolo

I socialisti — coerenti finché loro com-  
a — se la prendono continuamente contro  
del prete. Il prete si disinteressa del po-  
lo lavoratore? e allora, l'accusano di  
annullare, di parassite, di star coi signori,  
ecc. ecc.: si mette invece ad organizzare  
di operai, i lavoratori di qualsivoglia sorta?  
allora «dalli al prete!», se ne stia in  
stizza; è un intrigante; non si impioi in  
ose che non lo riguardano...

Ma il prete conosce il proprio dovere,  
se sempre, oggi in modo epocale lo  
dempra, e proprio tutto: chiacchierino e  
ostemmino i socialisti come vogliono.

Nel prete l'operaio, il lavoratore ha il  
uo miglior amico. E' il prete che è stato  
sempre il protettore, e il difensore dei de-  
oli; il prete che primo ha dato l'istru-  
zione al popolo; esso che ha fondato e di-  
otte tanti istituti di carità e beneficenza.  
Il prete, come prima d'ora, sarà esso che  
agrà condurre l'operaio, il popolo al suo  
miglioramento.

E' dal prete — e solo dal prete. — che  
si deve sperare e aspettare la soluzione  
della così detta questione sociale.

La religione! essa sola può portare la  
pace e l'armonia tra le diverse classi so-  
ciali, perché è per essa che impariamo  
veramente ad osservare la giustizia; per  
essa, che ci riguardiamo fratelli.

Prete e popolo.  
Col popolo e pel popolo sempre.  
Avanti!

Nulla che abbia più forza dell'esempio.  
Se uno fra voi si comportasse male al co-  
pello di gioventù, e specialmente in seno  
alla famiglia; se pronunciasse sconcezze o  
estemite, potete star sicuri che si segue  
ebbe il suo esempio più che i suoi consigli.  
Se volete avere influenza come buoni cri-  
stiani, state forti e coraggiosi; diversamente  
il vostro esempio non varrà a nulla.  
(Roosevelt, ex-presid. degli Stati Uniti)

### Eh, non si ragiona

L'Istituto Solvay di sociologia nel Bi-  
lio — composto quasi tutto di anticlericali —  
ha pronunciato in questi giorni na  
preziosa giudizio riguardo all'opera dello  
uore.

Il detto Istituto prima ha sconsigliato lo  
donne ancor nubili dal recarsi nel Congo  
belga (in Africa); ma tosto soggiunge:  
«Il concorso delle religiose è invece da  
utti altamente desiderato. Quali esse siano  
e quante idee, noi siamo tutti persuasi che  
a presenza di queste ammirabili donne è  
per l'Africa un immenso beneficio. Non solo  
esse curano e confortano gli infermi, ma  
faccono ancora un tale esempio di carità,  
che più di ogni altro insegnamento ha forza  
ull'animo del negro.»

Ma, e perché, o signori anticlericali, non  
iocerate la ragione della differenza tra le  
ltre donne nubili e le religiose?  
Perché le donne nubili, quando sono re-  
giose, invece di trovare in Africa la per-  
issione diventano, come dite voi, ammi-  
rabili?

Perché, a differenza delle altre donne,  
anno dare tanto esempio di carità?  
Siate coerenti; voi che studiate i fatti  
sociali, studiate anche questo e troverete  
che la religione è buona, e non merita di  
essere perseguitata come fate voi.  
Non si ragiona; ecco il guaio.

### Signori, di qui non si passa...

Un dovere, d'indiscutibile importanza,  
per quanti amano il trionfo del vero, del  
buono e della libertà, si è quella d'impe-  
dire che il popolo venga seriamente  
attraverso l'organizzazione. Leve naturali  
e leve vecchie contro l'ideale cristiano  
sono: il vizio, l'ignoranza e la miseria;  
bastano esse a perpetuare nel mondo l'e-  
terna lotta fra il bene ed il male, la verità  
e l'errore; e quanti vogliono aggiungere  
una nuova: l'organizzazione, noi dobbia-  
mo cantar chiaro: di qui non si passa...

L'organizzazione ha le sue radici genuite  
e sane nel precetto evangelico della fra-  
teltanza umana, nell'intera, anzi, cono-  
zione della vita, che Cristo ci insegnò. E'  
un delitto, un paradiso ed una profana-  
zione per noi Cristiani, l'intento dei ne-  
mici della Religione, di organizzare il po-  
lo alla fiamma della solidarietà e del  
mutuo soccorso, per strappargli il vero ed  
unico Padre che ci affratella i cuori: Dio.

Ebbene al nostro posto, al nostro posto,  
per far sentire agli odierni organizzatori,  
simultaneamente, la nostra riconoscenza  
per il bene economico, che essi intendono  
apportare al nostro popolo, ed il nostro  
monito d'intrepidi althi della Fede: di  
qui non si passa... Chiediamo sincerità e  
lealtà: sincerità, o signori, se volete sulla  
breccia dell'organizzazione combattere le  
nostre ideali religiose; lealtà, o signori,  
carte in tavola e giù le maschere.

Al nostro posto, per illuminare il po-  
lo già reggimentato forse in società, con  
gente sleale e bugiarda, sul pericolo di  
perder la propria fede; per smascherare,  
senza riguardo e ritardo, le false tende di  
neutralità, nel nome della lealtà.

Al nostro posto di cristiani coscienti,  
per organizzare noi, noi che abbiamo fede  
nell'umana frateltanza, il popolo; per dar-  
gli tutti quei miglioramenti economici,  
che sono nel suo diritto; per farlo prog-  
redire, sulle basi della giustizia e del-  
l'amore; per elevarlo edificamente, nei  
suo interessi economici, senza il funesto  
pericolo di perdere il massimo suo tesoro,  
la fede.

Nessuno, che senta l'orgoglio di lavorare  
per il trionfo della verità e del bene, può  
sottrarsi a questo indiscutibile dovere;  
nessuno, che ami e voglia la libertà, può  
negarci questo imprescindibile diritto. E'  
il dovere ed il diritto della democrazia  
cristiana: sostenere e difendere l'organiza-  
zione Operaia, difendere e sostenere la  
fede del popolo.

Amici, è tempo di sorgere dal sonno, è  
tempo di raggiungere il nostro posto di  
difensori acerrimi del Popolo e di Cristo;  
avversarsi se al vizio, all'ignoranza e alla  
miseria, volete aggiungere una nuova leva  
contro Cristo, l'organizzazione, noi non vi  
chiediamo che sincerità e lealtà...  
Ci basterà questo per sostenerci.  
Grissà Goll.

### Ricordatevi

che il giornale dev'essere l'amico della  
vostre famiglia. Abbia'elo, caro, Non ci sia  
famiglia che non vi sia abbonata.  
Costa tanto poco!...

### Genitori, non basta...

Non basta dire a vostro figlio: «Fa la  
preghiera — Va a Messa — Fa la Pasqua —  
Va alla Compagnie — Sii un buon cri-  
stiano!»

La parola non val nulla quando non sia  
confermata dall'esempio.

Bisogna che tutto questo cominciato a  
farlo voi!

Non basta dire: «Io?... Ma io sono cri-  
stiano!». Gesù Cristo ha detto: «Non son  
quelli che ripetono: «Signore! Signore!»  
che entreranno nel regno dei Cieli, ma  
quelli che fanno la volontà del Padre mio,  
ch'è nei cieli.»

Bisogna praticare la propria religione!

### Di qua e di là dal Tagliamento

#### Contro la proclamazione del Dott. Piemonte a Consigliere provinciale.

Il Consiglio Provinciale nella prossima  
torata dovrà giudicare sul ricorso pre-  
sentato da alcuni elettori di Ampezzo con-  
tro la proclamazione a consigliere provin-  
ciale del Dr. Ernesto Piemonte.

La Deputazione Provinciale — relatore  
Pognio — propone di dichiarare la nul-  
lità delle operazioni elettorali delle sezioni  
di Preone, Forci di Sotto, Ravao, Sauris,  
Socchieve e Forci di Sopra, nelle quali  
le elezioni dovevano essere rinnovate, «per-  
ché risulta dal verbale che contrariamente  
alla legge, da eseguirsi per costante  
giurisprudenza a pena di nullità, la nu-  
merazione e il controllo delle schede, pre-  
vedute lo spoglio, dando luogo alla loro  
sestrazione in blocco e successiva ripos-  
izione nell'urna, lo che è dalla legge as-  
solutamente proibito...» E a salvare dalla  
nullità le elezioni di Socchieve non pos-  
sano «giurare le correzioni e le interlinee  
fatte nel verbale che non figurano appro-  
vate, nel qual verbale inoltre è modifi-  
cato con un'aggiunta, anzichetta, il nu-  
mero totale delle schede da 144 a 143,  
non vi vennero allegate le bianche, né fu  
indicated il numero delle altre chiuse nella  
busta suggellata».

Gli altri motivi del ricorso — mancanza  
della firma del segretario, trasmissione  
mediata delle note di identificazione, man-  
cato recapito dei plichi con le schede —  
non vengono accolti. Viene accolto per  
Forci di Sopra il motivo della mancanza  
di firma del Presidente di quel seggio sul  
verbale.

E' accolta pure la motivazione analoga  
per aggiungere un voto, nella sezione  
d'Ampezzo, al Benedetti (da 114 a 115),  
la cui scheda era stata per errore messa  
nell'urna comunale.

Le conclusioni — dice infine la rela-  
zione — che derivano dalle susposte con-  
siderazioni sono evidentemente tali da  
escludere ogni ogni indagine sulla que-  
stione dell'eleggibilità sollevata dal ricorso,  
perché il Piemonte è stipendiato dal S.  
gretario d'Emigrazione sussidiato dalla  
Provincia.

Volete diventare ricchi? Imparate non solo  
come si fa a guadagnare, ma anche, e spe-  
cialmente, come si fa a risparmiare.

#### S. GIORGIO DI NOGARO. Tragica fine di un fidanzato.

Vittima dell'alcolismo  
appena comperato l'anello nuziale

Lunedì nel pomeriggio il giovane ven-  
tiseienne Giorgio Pittino, da Chiarisacco,  
si recava a Paimanova per acquistare un  
un anello per la fidanzata con la quale de-  
veva unirsi in matrimonio entro poche  
settimane. Alla sera con l'ultimo treno il  
Pittino fece ritorno in paese, ma anziché  
recarsi direttamente alla propria abitazione  
si fermò in un caffè, d'onde uscì verso le  
nubli barcollando.

Stamane verso le sette una donna pes-  
sando nei pressi del molino Suazi scorse  
il cadavere del Pittino galleggiare sull'ac-  
qua. Fu dato avviso della scoperta all'au-  
torità che si portò sul luogo per le indaghi.  
Fu assestato che il Pittino, uscito dal  
caffè si diresse verso casa sua. Stante p-  
lo sue condizioni di ubriachezza precipi-  
tò nel canale dove trovò miseramente la morte.  
In tasca gli furono trovati l'anello e  
quarant'una lira e cinquanta centesimi. Il  
fatto ha prodotto in paese pncea impres-  
sione.

#### Il giornalismo cattolico

è l'anima dell'azione cattolica; non si può  
immaginare azione cattolica senza il rela-  
tivo giornalismo.  
Avanti, dunque, diffondete il giornale!

#### LESTIZZA. PRO-EMIGRANTI. Quando si vuole, si può.

Una pubblica protesta.  
Anche qui avemmo il propagandista catto-  
lico Paoloni che tenne una conferenza agli  
Emigranti, e, anche qui non fu inferiore  
alla fama che lo precorre.

Parlò a lungo, animandosi specialmente  
quando si fermò a descrivere i pericoli  
moralì a cui vanno incontro quelli che si  
portano all'estero; raccomandò loro calda-  
mente onestà, parsimonia, sobrietà e reli-  
gione. Che i figli d'Italia — disse —  
onorino sempre e dappertutto la loro Fede  
e la loro Patria!

Parlando poi del Segretario del Popolo,  
face risultare l'utilità, la necessità, anzi,  
per gli emigranti di iscriversi a questa  
istituzione tanto benefica.

Egli stesso ebbe a lodarsi dell'uditoro  
veramente numeroso e attento — e io posso  
aggiungere anche, soddisfatto — ripri-  
mettendosi da ciò frutto abbondante alle  
sue parole. All'egregio conferenziere un  
plauso sincero.

#### LATISANA. Incendio. 3000 lire di danni.

Verso le ore dieci si è sviluppato il  
fuoco nel fenile di Simouin Sante fu Fran-  
cesco in località Paduli. La moglie del  
Simouin che sola si trovava in casa, appe-  
na avvistate le fiamme ebbe la buona  
idea di correre in stalla e farne partire  
buoi e cavalli; indi mandò poi pompieri.  
Questi accorsero subito, ma purtroppo la  
loro opera dovette limitarsi ad impedire  
che l'incendio distruggesse la casa d'abi-  
tazione di cui aveva già investito parte  
del coperto. E vi riuscirono. Rimase  
completamente distrutti diversi attrezzi  
rurali, la stalla ed annesso sottoportico,  
nonché il fenile ricchissimo di foraggio. Il  
danno si valuta intorno alle L. 3000;  
meno male che il sinistrato è coperto di  
assicurazione.

#### TOLMEZZO. La morte ed i funerali di due ottimi cittadini.

La vicina frazione di Cassano volle  
dare un solenne tributo di onore ad  
uno dei suoi migliori abitanti rapito ancor  
in giovane età all'affetto dai suoi familiari  
e degli abitanti tutti. Tomat Francesco, il  
burbero e benefico Bobò, godeva larghissi-  
ma stima anche nei paesi limitrofi e per-  
ciò i suoi funerali riuscirono imponenti  
anche per il concorso di molte persone dei  
paesi circostanti. Sarebbe lungo enumera-  
re l'operato suo in favore del suo paese;  
egli ne fu il benefattore. Da molti anni  
fabbricatore della chiesa, presidente della  
Latteria, dedicava la sua operosità in fa-  
vora principalmente di queste istituzioni a  
lui predilette. Era anche consigliere del  
Consorzio agr. di Casanova. Sulla tomba  
parlarono il vice Sindaco di Cassano sig.  
D'Orlando ed il Presidente del Consorzio  
agr. Don Ridolfi tributando egli a nome  
di oltre 200 soci, il saluto cristiano.

A soli 44 anni, colpito da un morbo che  
non perdona, moriva pur un ottimo con-  
cittadino, il calzolaio Pilluini Antonio Lo-  
renzo fu Lorenzo. Era buono e laborioso e  
perciò stimato ed amato da tutti.

La sua salma è stata all'indomani se-  
guita fino al camposanto da una lunga  
schiera di amici e conoscenti. La seguiva  
pure la bandiera del locale corpo filarmo-  
nico circondata da tutti i bandisti vecchi  
e giovani, essendo il caro estinto stato  
sempre uno dei suoi più fedeli compo-  
nenti.

Al camposanto dissero brevi ma commo-  
venti parole i suoi compagni Pilluini Gio-  
seppe e Morassi Giovanni ricordando le  
sue benemerente la sua oerosità e retti-  
tudine.

Il tratto dell'asino dura poco.

Sartoria Ecclesiastica FAÈ GIACOMO Piazzetta Valentini (Via Prefettura) UDINE  
Premiata alla Esposizione di Bruxelles col «Gran Premio»

MADONNA DI BUIA.

Vittima dell'alcolismo.

Lunedì 23 mattina alla forata Nicotola Calligaro venne rinvenuto cadavere col cranio frantumato dal Ursula Angelo del borgo di S. Floriano. Il disgraziato, che era dedito fortemente all'alcol, passò durante la notte un alto ponticello in preda ad una potente sbornia, cadde dal parapetto trovandosi misera morte. La sua orribile fine potesse essere salutare avvisò a coloro che abusano troppo facilmente delle bevande alcoliche.

BUIA.

Grave incendio.

Nell'abitazione del sig. Gannitti Vinosano (Stramp) della borgata d'Avilla scoppiò un violento incendio recando quasi migliaia di lire di danni, coperte d'assicurazione.

La causa dell'incendio credesi fortuita. La gente che era al mercato accorse coi popolini con a capo il Rev. Cappellano a domare il fuoco, inoltrandolo.

L'abitazione incendiata, infatti, è in un centro edile popolato.

Nessuna disgrazia: solo tre suini rimasero soffocati.

Consiglio comunale.

L'altro giorno, riunitosi, il nostro consiglio comunale deliberava un sussidio di L. 25 al Segretariato del Popolo, e altrettanto pel Segr. d'Emigrazione.

Deliberava inoltre che possano essere licenziati in qualunque tempo dell'anno, con preavviso d'un mese, gli stradini (sopra due) che non fanno il proprio dovere.

Chi non castiga culino, non castiga culaccio.

QUALSO.

Scoppio di vecchi rancori fra i fiumi del vino.

Accoltellate in casa!

Un omicidio impedito per miracolo!

(23) La locca impressa fu compiuta ieri mattina da poco accolta la una. Certo Del Negro Mauro di qui, ritornato dall'osteria, se ne stava tranquillamente preparando il caffè per alleggerirsi dai fumi del vino, che nella notte di domenica aveva bevuto con più abbondanza del solito, quando si sentì d'improvviso abbracciato alle spalle da uno sconosciuto, penetrato di nascosto in cucina, che poi ricambiò per suo cognato Antonio Viazutti Mazzara di Vallemontana, col quale già prima sin dalla sera precedente, per rancori personali, era venuto a litigio.

L'assalito, che è pur uomo robusto, tentò subito di svincolarsi dalla stretta e reagire, ma il movimento energico gli fu impedito, essendo proprio allora abbassato sino a terra per aggiustare il fuoco. L'aggressore poté così con una mano stringerlo meglio al collo in modo da togliergli la voce ed il respiro e con l'altra colpire con una roncola (altri dicono con uno stilo) alla testa producendogli una lunga e profonda ferita senza contare la tempesta di pugni assesi sul viso del disgraziato, che stramazza per terra in un lago di sangue invocando soccorso. La sua voce fu udita da certo Cossetini Giuseppe, che allora passava in quelle vicinanze. Questi accorse subito e vista la gravità del fatto con un salto fu sopra del feritore; lo afferrò con forza riducendolo ben presto all'impotenza e impedendo così che il dramma di sangue terminasse in una tragedia. Presto sul momento al ferito i primi soccorsi, poi d'urgenza mediante vettura lo fece accompagnare a Nimis dal dott. Gervasi, che gli medicò le ferite riservandosi per ora ogni giudizio. L'assassinio intanto si diede alla fuga, e tutt'ora, nonostante le ricerche della benemerita, è irrisolvibile. Il fatto ha profondamente impressionato questa pacifica popolazione.

I ladri lavorano.

Lavorano proprio e a contratto. Luoga è la serie delle loro imprese notturne compiute tutte, a quanto pare in vista del carnovale quest'anno abbastanza lungo, dall'ognor cresciuto rincaro dei viveri e degli imminenti freddi. Ignoti ladri involarono, per esempio, una stiviera, che Giuseppe Maranzana teneva nel suo tinello. Altri più inclinati all'arte del mangiar fecero sparire allo stesso dei salami, recentemente confezionati, altri mediante scasso introdotti in diversi pollai di Quaslo e di Zompitta asportarono un numero considerabile di galline. Cinque conigli ed il formentone del cavallo furono involati nell'osteria dell'Americano. E la serie si potrebbe continuare. Ma consoliamoci! Se i ladri lavorano, non lavora, chi dovrebbe provvedere e intanto questi devoti di Mercurio compiono indisturbati le loro gesta ladresche, senza che la forza pubblica si faccia mai viva.

Si provveda una buona volta.

Prestiti a mutuo

Da farsi in diverse forme, tassi miti, con letitini di credito, tasso netto 5,75 0/0 capitale ammortizzato, schiarimenti gratis a richiesta con invio asse di posta, massima segretezza. Scrivere DI BENEDETTO ENRICO Fermo in Posta

Cucine! Cucine! Cucine!

(Vedere in quarta pagina)

TARONTO.

L'assemblea del Sindacato Operaio d' Cascamificio.

Lunedì alle ore 13, nella sala del teatrino dell'Asilo Infantile, ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato operaio del Cascamificio, ed è risultata una bella affermazione di vita della nuova organizzazione operaia. La sera dell'adunanza ha veduti raccolti un centinaio di operai e di operai, gai, allegri, come la giornata seguente di sole che splendeva fuori, e come le giovani speranze di una posizione sciolta più equa e decorosa.

Presiedeva il presidente avv. Candolini, affiancato dai membri del Consiglio: Ragnoli Arturo, Ponta Giuseppe, Vancini, Rovere Amedeo, Moratti Clelia.

Il Presidente comunica anzi tutto una lettera del segretario generale del S. I. T. con la quale la Presidenza del Sindacato rivolge il saluto ai compagni del Friuli, e comunica che, per un particolare riguardo ad essi, l'assemblea generale aveva fatto parte nella Commissione di controllo a un membro supplente designato dalla Sezione di Taronto.

Legge quindi la relazione morale che comprende i primi 15 mesi di vita del Sindacato; rileva le difficoltà fra le quali è sorto, e che lo devono rendere più certo e prezioso; ricorda i benefici che alla riuscita dell'iniziativa hanno validamente cooperato, nota come finalmente nel giugno 1910 il Sindacato si sia affermato praticamente coll'ottenere un aumento di salario giornaliero da 20 a 30 cent., agli operai Circolari e Napettese, e poi con altre vertenze felicemente risolte. La breve storia è confermata dalla lista dei criteri, tempi e organizzazione del Sindacato; specialmente di quello spirito originario di giustizia e di carità che addolcisce i conflitti e rende possibile ottenere il soddisfacimento dei diritti senza amare ostensioni dal lavoro. Questo spirito cristiano che non rompe l'unità degli operai, perché tutti in esso possono accordarsi, mentre il Sindacato, mantenendosi sul puro terreno professionale, estraneo alle questioni religiose in stretto senso e politiche, ha dimostrato di comprendere e attuare la vera neutralità professionale, molto più e molto meglio di certe organizzazioni che si dicono neutre e fanno poi della propaganda anticlericale e antireligiosa e fanno della politica a pro' dei partiti estremi.

Gli operai si sono stretti fiduciosi a questa organizzazione, ma la loro fiducia è in generale troppo empirica, troppo cieca. Occorre che gli operai, con l'istruzione sociale, si formino una profonda coscienza operaia, conosca della questione operaia e dei problemi dell'organizzazione professionale. Questo è quanto resta da fare nell'avvenire al Sindacato. Sarà una cura inoltre estendere la fila tra tutti le operai; molte delle quali ancora non si sono raccolte sotto la nostra bandiera. Sarà una cura studiare diligentemente tutti i bisogni degli operai e procurarne il soddisfacimento.

Così la relazione, che venne approvata all'unanimità.

Di seguito venne approvato pure il resoconto finanziario.

Sul terzo oggetto si deliberò che la trattazione delle vertenze sia ora condotta da commissioni degli operai interessati, insieme con la presidenza. Sul quarto: che gli operai diano opera alla propria istruzione sociale, sia con la lettura diligente del giornale, coll'assistere alle conferenze e col tenere adunanze almeno trimestrali. Sul quinto: la Presidenza viene impegnata a intensificare la propaganda per l'iscrizione delle operai, e gli operai e operai iscritti a collaborarvi con la propaganda episcopale.

Le nuove elezioni hanno confermato completamente la fiducia alla cessata Presidenza e al cessato Consiglio, che così restano impegnati a raddoppiare i propri sforzi per l'avvenire di questa promettente organizzazione.

E così si è chiusa, tra la generale soddisfazione, l'assemblea, nella quale gli operai hanno confermata la loro fede nell'organizzazione sindacale che dà loro il senso della dignità della vita e una voce collettiva nella trattazione dei propri interessi.

E ora al lavoro miti, silenziosi, perché il numero delle reclute cresce rapidamente e si moltiplichi così la forza della organizzazione, e ottenga la soddisfazione di tutte le legittime aspirazioni di classe, nel rispetto dei diritti degli altri, nell'osservanza dei propri doveri, con l'arma della pacifica discussione e dimostrazione dei propri interessi.

Chi ha figliuoli, tutti i bocconi non sono suoi.

ODIO E AMORE.

Il tribuno socialista dice all'orecchio del povero:

— Lavati, e vendicati; là ci sono dei ricchi!

L'apostolo dell'azione sociale cristiana — il socialista — invece dice all'orecchio del ricco:

— Lavati, ed opera con spirito di affetto e giustizia; là ci sono dei poveri!

E, ponendosi fra i due, grida agli uni ed agli altri a voce alta:

— Voi siete fratelli! Lassù c'è un Padre comune che vi guarda: il Dio della giustizia e della carità!

Chi è migliore fra i due?

GENOVA.

Il segretario creato cavaliere.

Il signor Carlo Rossini, segretario del nostro Comune e della Congregazione di Carità con regio decreto venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario a tutti noto per il suo zelo e per la sua operosità, le nostre migliori congratulazioni.

Funebri Felome

Solenni seguirono oggi i funerali tributati al sig. Gaetano Falomo, a tutti noto per il suo tratto gentile e ospitale. Ogni classe di persone era rappresentata, la partecipazione di questo fatto ai cortei, ed al passaggio di questo fatto, i negozi ed esercizi furono chiusi. La dimostrazione di affetto tributata quest'oggi — alla quale noi pure eravamo — dalla intensa cittadinanza sia di sollievo e di conforto alla desolata famiglia.

Una medaglia per la corsa di Montenars

La sera di ricordo per il record compiuto dal signor Elio Bonfadini nel compiere di distanza da Genova a Montenars in soli 20 minuti gli amici decisero di offrirgli una medaglia.

PRATO CARNICO.

Conferenza di Oderino Magari

Compreso lo studio dei propositi di Falomo, compresi i pochi scagnesi giuochi di Treppo, compresi le quattro magere, compresi i RR. Carabinieri, compresi i curiali, non ostante gli avvii a mano ed a stampa, e castelli più che cubitali, affissi ad ogni cantone, i presenti alla famosa conferenza del più che famoso Spettatore on. Morgari sommarono appena 60 (60) (Si dice che il taverniere abbia dovuto portare dei cordiali ai poveri canonici socialisti che svenivano... Vi ripeterò in quanto l'onorevole si compiacque dire? E' perfettamente inutile; giacché non lo stessissimo mese che si compiacque dire anche quel famoso stalliere che venne o sono due o tre anni qui a Treppo e che fu più applaudito. L'onorevole venne detto talmente l'uditorio che uno dei simpatizzanti del socialismo esclama ad un certo punto: « Ah, già propri durmi! » Il popolo di Treppo Carnico ha dimostrato questa volta di essere intelligente non portandosi ad ascoltare le fantaluche socialistiche; egli se ne infischia del sol dell'avvenire e si attiene a quello creato da Dio.

I funerali

di Sigismondo Ruppi, padre dell'amico nostro Giuseppe e di suor Alberilla, furono una bellissima manifestazione di stima e di affetto al defunto ed alla famiglia. Grande la folla accorsa, e non pochi nemmeno quelli che, pur combattendo in campo avversario, vollero francamente mostrarsi giusti e grati al caro defunto.

Questa sincera mostra di sentimento sia di sollievo all'afflitta e tribolata famiglia.

Nota, per incidenza, che egli era da let di femmine parente del vescovo Steiner (Della Pietra di Calaroto) a cugino di mons. Gio. Battista Cleva, preposito del capitolo concattedrale di Pola ed autore dell'Ingo Istriano. Mons. Cleva, nato in Sostasio, era stato portato ancora in fasce nell'Istria, e vi moriva nel 1900.

Infuenza

In Capal Pedarza regna, ed in forma poco miti, l'infuenza. I malati son numerosissimi, i morti già parecchi, e si teme per più altri.

Il meglio quel che Dio manda, che quel che l'uomo domanda.

POBENIA.

Conferenza.

Domenica, 22 corr., il propagandista del Segretariato del Popolo, sig. Pauloni, fu qui e tenersi una conferenza sugli interessi degli emigranti nella sala del Municipio, gentilmente concessa dalle autorità locali.

Quantunque il propagandista fosse venuto improvvisamente, pure si ebbe un bel numero di operai, che ascoltarono con grande attenzione le belle e calde parole del conferenziere, in modo che tutto si accorsero diversi al Segretariato, e gli altri lo faranno certamente in seguito.

Notiamo con piacere che il nostro Comune di Pobenja si unisce a quelli che sussidiano il Segretariato del Popolo.

MELS.

Conferenza.

Invitato dalla Presidenza del Circolo Giovanile domenica avemmo qui fra noi il dotto e simpatico conferenziere dottor G. B. Bivavachi, che, con quella parola affascinante e convincente che gli è tutta propria, tenne incatenato il numeroso uditorio per circa un'ora, parlando sul dovere dei cattolici nell'ora presente. Inutile dire se fu felicissimo; la sua valentia è troppo universalmente nota.

Un fragoroso scoppio di applausi accolse la fine del bellissimo discorso, lasciando tutti soddisfatti e animati di nuovi e fervidi propositi di un'azione più compatta, più intensa, più energica, quale lo richiede il momento difficile che attraversiamo.

Al carissimo conferenziere lo più calde e sincere espressioni di grazie, con l'augurio di presto rivederlo.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine

MOZZANA DEL TURGNANO.

Id che mondo siamo?

Si vuol dividere un bosco comunale.

E' ben singolare quello che avviene ad Mozzana. In quel Consiglio Comunale, essendo entrati alcuni elementi avanzati, questi proposero, per acquistare la terra popolare, la divisione del bosco tra le famiglie, agitando la questione tanto il Consiglio Comunale, quanto in paese. E mentre i mozzanesi se ne entusiasmarono, il Consiglio verso la fine dell'anno approvava la divisione.

Il Comitato forestale nella seduta del 25 nov. 1910 si oppose alla distruzione del bosco, preoccupandosi del danno gravissimo che avverrebbe al Comune e per uniformarsi allo spirito della legge sulle foreste 6 giugno 1910. Questa deliberazione venne in nessun modo fatta conoscere ai compagni della Giuitta.

Il Rey, mozzanesi cercò dimostrare ai popolani il gravissimo errore di tale divisione; ma nulla giovò. Anzi si attirò qualche antipatia. I Mozzanesi sono caldi di questa divisione.

Il Comitato forestale, attese tutte queste circostanze, deliberò di inviare sul posto il co. comm. Bepi e l'ispettore forestale avv. Martini. Essi precluderanno tutte le misure atte a impedire la distruzione del bosco.

Questa la cronaca. Ora alcune note. E' uno dei punti più indugiati del programma del movimento cristiano, accettato da tutti gli altri programmi democratici, che i beni e municipi non si tocchino e si lagino patrimonio indiviso. Egli evitano il riacordamento delle tasse e sono proprii sia del ricco che del povero. Una volta divisi il ricco sta poco a venderli e a rimanerne senza.

Troppi dolorosi esempi in questo ultimo mezzo secolo si hanno in proposito anche nella sola Provincia nostra! E il Comune di Mozzana, grazie al bosco, ora non ha ed tassa famiglia né sovrimposta comunale.

E ora mentre Governo, Parlamento, scienziati, tecnici, tutti reclamano il rimboschimento, perché la distruzione del bosco ha impoverito l'Italia, è meraviglioso che un Consiglio comunale, per interessi personali di pochi ricchi, per desiderio di popolarità ma senza di altri che vogliono di ottiene l'ignoranza e impoverire il Paese, decida la divisione d'un bosco!

I Mozzanesi si persuadano che nessuna cosa potrà mai essere distrutta: lo vieta la legge!

RACCHIUSO.

La consacrazione della Chiesa.

Sabato scorso, sua Ecc. Mons. Arcivescovo consacrava a Racchiuso la nuova chiesa; una delle belle chiese del nostro Friuli che appaiono l'occhio e la pietà.

La chiesa di stile bizantino-romano è sorta per iniziativa di Don Faustino Piazza e condotta a termine dall'attuale cappellano, ed è una prova eloquente del generosi sacrifici di questo popolo eminentemente religioso; tanto è vero che da un gruppo ben diretto, si possono fare grandi cose!

Il benemerito e zelante Pre Gildo aveva marabilmente disposto i fedeli ad il paese alla solenne circostanza che ebbe un suo caro ed incancellabile.

Sua Ecc. rivolse parole d'ammirazione, di conforto e d'incoraggiamento ai fedeli che al mattino tutti s'erano accostati alla S. Comunione e che, alla sera con tanta fede ed apparato erano intervenuti alla processione del S.S. per il paese, procurando un vero trionfo a Gesù! Al mattino della domenica l'acqua benedetta durante la S. Messa tenne una splendida opuscolo di scribi la S. Comunione a quindi ebbero luogo le orazioni. Nel pomeriggio si inaugurò il Circolo Giovanile alla presenza di Mons. Arcivescovo; il chiaro prof. Don Catapan con gentile parola incoraggiò gli iscritti a mantenersi forti e contenti contro le insidie degli avversari e ad imitare il grano di senape che da piccolo germe diviene albero gigantesco.

BORDANO.

Varie.

Vanardi ebbero fra noi il sig. Paolo del Segretariato del Popolo per una conferenza: « Consigli pratici agli emigranti ». Tanto a Interneppo che qui riuscì benissimo, tanto è vero che gli operai si convinsero dell'opera profonda del Segretariato ed un altro bel numero s'iscriverà in questa doppiamente benefica associazione.

Il giorno 17, S. Antonio Abate, fu una graziosa festa nel nostro paese. La mattina Messa solenne con discorso d'occasione recitato dal R. mo D. Nicolò Candolini d'Interneppo e dopo mezzogiorno Vespri solenni. I numerosi forestieri venuti anche di oltre Tagliamento non si stancavano di ammirare la bella chiesa adorna di affreschi ed ornati, opere artistiche del R. mo nostro curato D. Antonio Menis.

Se andiamo avanti così...

Un'armata del signor D'Angelo Pietro di Silvelva partoriva lo scorso anno due magnifici vitelli. L'altro ieri metteva alla luce due splendidi maschi ed una femmina di rara bellezza.

SILVELLA.

Se andiamo avanti così, un altro anno...

Chi non crede esser molto, è... molto spacciato.

Impianti razionali di Latterie Ditta P. TREMONTI - Udine

CIVIDALE.

Amor fraterno.

Mercordì venne accolta d'urgenza nel nostro Ospedale Civile la nominata Leu...

Morte improvvisa.

Qui face molta impressione la morte repentina avvenuta l'altra di in Francesco...

Ospedale Civile.

L'Amministrazione Capitulora nell'estate del decoro anno, ebbe a far costruire una...

LAVARIANO.

Conferenza.

Mercordì, proveniente da Palmassone, giunse tra noi l'egregio conferenziere...

Un altro che torna.

In Francia, da qualche tempo, si nota un gran numero di conversazioni, o riunioni alla fede...

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

Una per volta.

(fa tribunale). Presidente: — Accusato, siete incolpato di aver rubato un paio di scarpe vecchie.

La Cassa Nazionale di Previdenza

(Parole di un operajo)

Il giorno 8 del cor. il Consorzio Agr. Cooperativo di Oshany, forte di 200 soci, tenne la sua Assemblée generale.

Egredi Consoci, amici operai.

Colgo l'occasione oggi che siamo qui riuniti per deliberare intorno al nostro Consorzio per farvi una proposta che fa sempre cosa alla mia mente, ed a quella di altri miei amici qui presenti.

Ed ora vengo alla proposta.

Amici operai, iscrivetevi tutti alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

L'argomento è per noi di somma importanza, e richiederebbe una base più competente e convincente parola che non sia la mia; tuttavia vi dirò come posso della grande utilità che noi tutti operai abbiamo d'iscriverci e di considerare quanto questo Istituto sia altamente benemerito.

E per chi non lo conoscessa credo opportuno di citare la Norma fondamentale che regola la Cassa Nazionale di Previdenza.

La Cassa Nazionale di Previdenza è un Istituto fondato con legge dello Stato; ha un'amministrazione autonoma e non partecipano anche gli operai iscritti ed ha un fondo di circa 70 milioni ed entrate annuali fissate dalla legge; ha lo scopo di provvedere alla vecchiaia e all'invalidità degli operai con pensioni vitalizie; possono iscriversi uomini, donne, ragazzi superiori ai 12 anni che attendono ai lavori manuali ovvero che prestino servizi ad opera o giornata; l'età utile per iscriversi va dai 12 ai 35 anni; si può iscriverne in due modi: nel Ruolo dei Contributi Riservati (se uno muore prima di giungere all'età della pensione le quote versate dall'iscritto vengono restituite agli eredi) o nel Ruolo della Mutualità (in caso di premortenza perde tutto quanto ha versato). Chi s'iscrive nel Ruolo della Mutualità, a parità della altra condizione, avrà una pensione maggiore, perchè ha accumulato a proprie spalle la parte dei contributi versati dagli operai defunti che già erano iscritti in quel Ruolo. La quota di pagamento sono di almeno 6 lire all'anno, che possono essere versate anche in più rate non meno però di lire una per volta. Si ha diritto alla pensione dopo 25 anni d'iscrizione e non prima di 60 anni per gli uomini e di 55 per le donne. La pensione si liquida in base ai versamenti fatti dall'iscritto, alle quote lasciate dagli iscritti costanei premorti ed alle quote di concorso assegnate per legge ed agli interessi prodotti complessivamente da tali somme. Si ha diritto all'assegnamento d'invalidità a qualunque età purchè siano trascorsi 5 anni dal giorno del primo versamento. L'assegnamento d'invalidità si liquida in base alle somme accumulate dall'iscritto, di una quota speciale assegnata dalla Cassa.

In ogni caso anche solo dopo 5 anni di iscrizione alla Cassa, e dopo aver versato soltanto il contributo minimo, l'assegnamento d'invalidità non può mai essere, per legge, inferiore a L. 120 annue.

Il nostro Consorzio s'impegna di fornire chiarimenti relativamente all'iscrizione, e sarebbe una idea da noi molto accarezzata, l'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza di tutti i soci del Consorzio inattivabili.

Amici operai, noi ora siamo giovani, e col nostro lavoro colle nostre energie, (chi più chi meno) in un modo chi nell'altro, ci guadagniamo il sostentamento nostro e delle nostre care famiglie.

Ma non vediamo noi, cari amici, quanti nostri sventurati fratelli vengono ugualmente colpiti da infortuni e resi invalidi al lavoro?

Faccio voti che il Signore ci preservi da infortuni, ma questo non vuol dire che di questi non ne possa toccare anche a noi. Pensiamo di quanto gioverebbe se ad un povero infortunato d'aver un po' di soldi essere di tutto peso alla sua sventurata famiglia.

E se pensiamo a quelli ancor più sventurati che perseguitati da una lunga serie di disgrazie sono costretti all'utilizzazione di attendere la mano, per avere della op-

rità altrui un pane da amarsi? allora, si, dovremo godderci di quanto la Cassa Nazionale di Previdenza sia benemerita nel sollevare l'operaio da queste miserie; ed ad onta dell'attuale società che si spiana e si vanta civile, pur ancora l'indifferenza.

Ma ora trasportiamoci alla nostra vecchiaia. A 60 anni, amici, quando le nostre energie non potranno più essere fonte di molto guadagno, quando il nostro braccio perderà grado a grado la gagliardia; che belle cose il poter percepire una pensione!

Sì, amici operai; trasportiamoci a quei vostri vecchi giorni, e benediciamo adesso, per allora, alla nostra giovanile previdenza.

Noi potremo facilmente pensare che anche nella vostra vecchiaia i nostri figli, i nostri parenti non ci lasceranno mancare il necessario sostentamento; qualcuno dirà: lo ha dei beni, vivrà con quelli; e se svanissero, o amici i nostri sogni?

Ma speriamo bene, auguriamoci una famiglia che sia un santuario d'amore, alla formazione del cuore dei nostri figli portiamo noi stessi il massimo contributo educandoli cristianamente, e saranno il sostegno e la consolazione di quei nostri tardi giorni.

E noi potremo andare ben orgogliosi di poter vivere anche allora per la virtù del nostro risparmio lasciando intatto ai nostri figli, ciò che lascieremo a noi i nostri padri, e quello che sarà stato il frutto delle nostre fatiche.

Amici, noi che oggi tutti agognamo ardentemente all'elevamento ed al benessere della nostra classe non restiamo indifferenti di parlarci alla Cassa Nazionale di Previdenza che attraverso il suo periodo di preparazione, diverrà fonte gloriosa dalla quale scaturirà abbondante il conforto ed il sollievo alle miserie operaie.

La Cassa Nazionale di Previdenza è fatta per noi per il nostro bene; fratelli di fatica! iscrivetevi tutti quanti.

Elmore.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi della Gazzetta e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Grano. Frumento da L. 26. — a 26.50, granoturco giallo da L. 15.75 a 15.85, id. bianco da L. 17.25 a L. 17.50, cinghiole da L. 13. — 15.75, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14. — a 14.50, all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35. — a 37. —, II qualità da L. 30. — a 33.50, id. da pane scuro da L. 25. — a 26.50, id. granoturco depurato da L. 21.50 a 22.50, id. id. macina, fatto da L. 17.50 a 19.50, Orzo di frumento da L. 16. — a 17. —, al quintale.

Legumi. Fagioli alpigiani da L. 28. — a 33. —, id. di piadura da L. 15. — a 23. —, Patate da L. 6. — a 10. —, castagne da L. 10. — a 22. —, al quintale.

Riso. Riso qualità nostrano da L. 40. — a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quintale.

Formaggi. Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. un montasio da L. 165 a 210, id. tipo (austriaco) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori. Vino nostrano fino da L. 52.50 a 53.50, id. id. comune da L. 42.50 a 49.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quarte nostrane di 50.0 da L. 180 a 190, id. nazionale base 50.0 da L. 140 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 270 a 380, id. id. denaturato da L. 57 a 63, al quintale.

Carni. Carne di bue (peso morto) L. 193, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 125 a 145, id. di porco (peso vivo) L. 103, id. id. (peso morto) L. 116, al quintale.

Polleria. Capponi da L. 1.65 a 1.80, galline da L. 1.55 a 1.70, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.45 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.30 a obilogr., uova al cento da L. 8.50 a 9.

Salumi. Pesce secco (baccolà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 160, id. estero da L. 135 a 145, al quintale. - Uova da 8.50 a 9 al cento.

OLI. Olio d'oliva I qualità da L. 210 a 225, id. id. II qualità da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 160 a 185, id. di sesame da L. 130 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 35, al quintale.

## Circoli! Circoli!

Ora è tutto il mondo, vecchio e nuovo, che si unisce, si disciplina, si organizza, con intenti religiosi, economici, politici. Il sottrarsi oggi all'organizzazione significa: suicidarsi socialmente.

Perché esercita tanto fascino, da una parte il grido di Marx: *Operai di tutto il mondo, unitevi!*? e dall'altra il proclama di Leone XIII: *Lavoratori di tutto il mondo, unitevi in Cristo?* perché il popolo va sempre più schierandosi o sotto la bandiera del socialismo, o sotto il bianco vessillo della democrazia cristiana?

Perché coll'organizzazione non solo si ha una potente forza economica che fa cessare iniqui trattamenti, ma anche una potente forza morale che attrae, entusiasma, rinforza e nobilita l'uomo. Per questo l'organizzazione oggi è diventata un bisogno e una necessità.

Per la stessa ragione noi possiamo affermare che il modo migliore con cui riunire, preservare, educare e formare oggi la nostra gioventù, è l'organizzazione. E la nostra forma di organizzazione è il Circolo.

### Quanti i soci?

Gli Statuti della Società della G. C. I. richiedono per la costituzione di un Circolo almeno cinque soci attivi e per una Sezione di Circolo, almeno tre. E se ancora questi Statuti che ci devono servire di regola in Italia...

Ogni parrocchia, per quanto piccola, può e deve, oggi, avere il suo Circolo. Dov'è che non si possono trovare cinque o almeno tre giovani di buona volontà? O dov'è quel giovane, prete o laico, che non possa, e facilmente, infondere questo po' di buona volontà (supposto che manasse) in altri due giovani amici?

Dobbiamo persuaderci che nella formazione di un Circolo, generalmente, in meno di un anno si ottiene e più si fa. Abbiamo constatato spesso che quei Circoli che si costituiscono in centinaia di soci, vivono per poco tempo: dopo un anno, di essi non resta più che... il nome sui registri; restano invece i pochi stolti dei primi giorni.

Se i primi, per quanto pochi, fanno e fanno bene, avranno non solo preparato una solida base morale al Circolo, ma si avranno assicurato il numero. La serietà dei propositi e la costanza nel lavoro, valgono assai più che l'entusiasmo di un dì.

### E quanto all'età?

Gli Statuti della Società della G. C. I. richiedono, in via generale, *sedici anni* per i soci attivi e *quattordici* per gli aspiranti. Questo può servire di norma approssimativa: le circostanze potranno suggerire la modificazione più opportuna. Però ordiniamo che sia sempre inopportuno e forse dannoso accettare soci *attivi* prima che abbiano compiuti i quindici anni. Per i più giovani c'è posto tra gli aspiranti, nei ricreatorii maschili.

Il limite massimo è fissato dalla Società della G. C. I., a *quarant'anni*. Quello che importa si è che nei Circoli non si facciano eccezioni a distinzioni per i celibi e per i maritati... Celibi o no, non importa! purché si faccia bene e si faccia del bene! Sacerdoti, fondate i Circoli!

*Figlie, vigne e giardini, guardate dai vicini.*

## CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da S. Maria la Longa: Scrivo coll'animo tutto pieno della commozione di un idillio di festa, col ricordo più caro dell'entusiasmo d'un popolo vibrante tutta per un rinnovamento... Avevo già sentito che nella vicina Santa Maria la Longa il nuovo Parroco Sac. Eros Venturini condurrà dall'opera del Sac. Riccardo Barbina, cattivatosi l'affetto e la stima universale, nell'unione perfetta dei cuori, stava infondendo un'onda di rinnovazione cristiana e civile in quella fortunata popolazione. Oggi ne ebbi una prova splendida. La I.ª Comunione nella chiesa sorridente di verde e di fiori, la parola calda commovente dello zelante sacerdote, l'atteggiamento raccolto e raramente edificante dei piccoli festeggiati rivelano una educazione previa eccellente, mi lasciarono una vivissima impressione. E che entusiasmo sacro, che commozione infondevano dall'alto dell'orchestra le canzoni per la comunione a 4 voci impari, del Tomadini, in cui i fanciulli, intratti e sostenuti con sacrificio ed amore dal cappellano D. Barbina, nell'ardore dell'esecuzione per un rapire i cuori. Sentii poi il dovere di notare che la Schola Cantorum locale si è fatta proprio onore.

Ci scrivono da Treppo Carnico: Favorita da un tempo splendido, dal 15 al 22 del corr. mese si ebbe qui una Missione tenuta dal Rev. Parroco di Sutrio Don Ettore Kanaa. Il successo è però l'aspettativo: il popolo accorse in vero sempre numeroso ad

udire la parola di Dio: perfino molti colpiti dall'influenza all'ora della predica lasciarono il letto e vennero alla Chiesa. Vi furono 1000 Comunioni circa. Al discorso di chiusura poi si temeva che l'auditorio fosse scarso essendoci proprio in quell'ora stessa v'era la conferenza del Divo Morgari: invece con meraviglia di tutti e del missionario stesso la Chiesa era gremita.

Sia benedetto e ringraziato Iddio e la Vergine SS. ed un grazie cordiale vada allo zelante Parroco di Sutrio, che, colla sua parola chiara e zelo apostolico che lo distingue, seppe fin da principio attrarre a sé i cuori e, pur essendo in pieno carnovale, ottenere un successo proprio insperato.

### Ci scrivono da Pozzolo:

Ieri ebbe termine la S. Missione tenuta dal M. R. D. Giuseppe Drilini acciò invitato dal Rev. mo Parroco.

Durante tutta la settimana la Chiesa fu affollata di gente che con viva attenzione e raccoglimento ascoltava la parola semplice ed efficace del buono e valente Missionario che vide coronate le sue fatiche nell'affluenza dei fedeli al tribunale della Penitenza e alla S. Comunione Generale. Il paese soddisfattissimo dell'opera sua volle alla sua partenza sull'uscio della Canonica dargli in messa un saluto eff. itoso e molte persone col loro ruotabili lo vollero accompagnare fino alla stazione della vicina Rosano.

### Per gli emigranti a Monaco di Baviera

L'Opera di Assistenza per gli operai italiani ha chiesto ed ottenuto di poter tenere a Monaco un servizio religioso festivo con S. Messa e discorso in lingua italiana nella Chiesa del Crocifisso (Atheiheligen-Kirche am Kreuz) in Kreuzstrasse vicino a Gedlingersplatz. Il servizio religioso avrà luogo tutte le domeniche e gli altri giorni festivi alle ore 10 precise. Presso il Segretariato dell'Opera di Assistenza nella Löwengrube 14, II, telefono 805 si trova poi un sacerdote per l'assistenza morale e religiosa.

### Guerra all'alcool!

L'alcool genera molte malattie, le aggrava tutte. Gran parte dei ticcioli deve la malattia all'alcool.

Perite, per sé stesse leggere, divengono gravi negli alcoolisti.

Bevendo ogni giorno dell'alcool si diventa alcoolisti, senza essere mai ubriachi.

Il delitto, la pazzia e il suicidio vanno di pari passo col progresso dell'alcoolismo.

I figli degli alcoolisti spesso sono deboli, deformi, idioti.

Lasciate, dunque, quella maledetta bevanda!

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

## CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

### Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola. Fumigazioni mercuriali per cure rapide, intensive della sifilide. Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con cura di medicazioni da bagno, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631 32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10

### Laboratorio Marmi e Pietre

DI ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavalletti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

### Perché tossite?

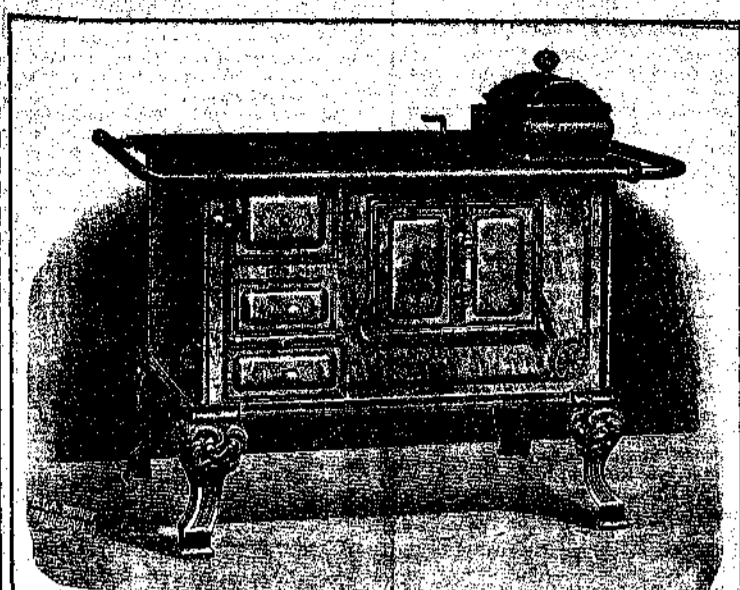
In pochi giorni, qualunque tosse per Raffreddori, Influenza, Laringite, Bronchite

è guarisce perfettamente con le

Premiate PİLLOLE ZULIANI contro la tosse

Calmanti, D. sinfettanti, Espettoranti

8 tablete da 30 pillole L. 1, da 70 L. 2. Cura completa 2 scatole grandi. Spedite cartolina vaglia alla Farmacia San Giorgio di Elio Zuliani, Udine riceverete le pillole, senz'altra spesa, raccomandate



# Cucine ECONOMICHE

Visitate il Grandioso Deposito

presso la Ditta P. TREMONTI

al ponte Pascolle

UDINE

## CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

## d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. - Visita ogni giorno. - UDINE Via Aquileia 56. - Camere gratuite per malati poveri - Telefono 3-17

## Scuole professionali

Udine, Brazzano, 28

seguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavari in oro, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglia privata. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

## LE

# Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

## Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 - UDINE - Di fronte la Farmacia Fabris

Negozi ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie